

## Premessa

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 e con le modalità di cui all'art. 12, della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito sulla gestione del *Centro di formazione e studi per il Mezzogiorno (in forma abbreviata Formez)*, trasformato nel 2010 in *Centro servizi, assistenza, studi e formazione per l'ammodernamento delle P.A. – FORMEZ PA per l'esercizio 2013* e sulle più recenti vicende verificatesi successivamente.

Il precedente referto, avente ad oggetto gli esercizi finanziari 2011 e 2012 è stato deliberato e comunicato alle Camere con determinazione n. 84/2013<sup>1</sup>.

Il Formez è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 7 febbraio 2007.

---

<sup>1</sup> Cfr. Atti Parlamentari XVII Legislatura, Doc. XV, n. 69.

## 1. Il quadro normativo di riferimento.

Il Centro servizi, assistenza, studi e formazione per l'ammodernamento delle P.A. – FormezPA (già Formez - Centro di formazione e studi per il Mezzogiorno) è un'associazione riconosciuta, dotata di personalità giuridica di diritto privato<sup>2</sup> sottoposta al controllo, alla vigilanza, ai poteri ispettivi della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della funzione pubblica, cui spetta una quota associativa non inferiore al 76%.

Il Dipartimento rende parere preventivo vincolante in ordine alla pianta organica, alla programmazione delle assunzioni, al bilancio preventivo e consuntivo, ai regolamenti, alle nomine, agli atti di straordinaria amministrazione.

Possono far parte dell'Associazione le Amministrazioni dello Stato, le regioni, le province, i comuni, le unioni di comuni e le comunità montane (art. 1, comma 3 cit. D.Lgs. n. 6 del 2010).

L'Associazione FormezPA ha la funzione di supporto delle riforme e di diffusione dell'innovazione in favore dei soggetti associati, con specifico riguardo al settore formazione e al settore servizi e assistenza tecnica (Art. 2 cit. DLgs. n. 6/2010).

Oltre alle attività istituzionali, l'ente può svolgere attività per conto di soggetti estranei all'Associazione, con il vincolo della contabilità separata e dell'equilibrio della relativa gestione (Art. 4 cit. DLgs. n. 6/2010).

Nel 2010 la Commissione Europea ha confermato la natura del FormezPA quale organismo *in house* al Dipartimento della funzione pubblica. La Commissione europea ha riconosciuto la sussistenza dei requisiti per considerare il Formez PA organismo *in house* delle regioni Sicilia, Basilicata e Sardegna (note 10 settembre 2010, 14 novembre 2011 e 28 ottobre 2011).

A far data dal 2009 l'Associazione FormezPA è compresa nell'elenco delle amministrazioni pubbliche che concorrono a formare il conto economico consolidato (elenco annuale ISTAT, enti produttori di servizi economici).

Negli ultimi anni il Formez è stato oggetto di varie trasformazioni.

Tra esse una delle più significative è la costituzione nel 2010 di una propria società *in house* denominata *FormezItalia S.p.A.* con capitale sottoscritto e versato interamente dal Formez che aveva determinato la necessità di cambiare la denominazione (da Formez a FormezPA) e di rideterminarne l'ambito delle competenze al fine di consentire una suddivisione delle risorse finanziarie, logistiche e umane tra i due soggetti.

<sup>2</sup> Art. 1, comma 3 del d.lgs. 6/2010. Il decreto legislativo n. 6/2010, dispone che per quanto non espressamente previsto, resta salva l'autonomia statutaria.

Il D.L. n. 95/2012 convertito nella legge 7 agosto 2012, n. 135 ha stabilito che il Formez PA non possa detenere il controllo maggioritario in società o in altri enti privati e che le partecipazioni possedute alla data di entrata in vigore della suindicata legge debbano essere cedute entro il 31.12.2012.

A dicembre 2012, in ottemperanza a tale disposizione e alle conseguenti determinazioni dell'Assemblea degli associati e del Consiglio di amministrazione, il Formez ha concluso il processo di fusione per incorporazione di *FormezItalia S.p.A.* (con effetto dal 1° gennaio 2013).

Nel 2012 il Formez ha modificato lo statuto e il regolamento di amministrazione e contabilità adeguandoli al nuovo assetto organizzativo.

Nel corso del 2014 il FormezPA è stato destinatario della normativa di cui al D.L. 24 giugno 2014 n. 90, convertito in legge 11 agosto 2014 n. 114 secondo cui *“entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, il Ministro delegato per la semplificazione e la pubblica amministrazione propone all'assemblea dell'Associazione FormezPA, di cui al decreto legislativo 25 gennaio 2010, n. 6, lo scioglimento dell'Associazione stessa e la nomina di un Commissario straordinario. A far data dalla nomina del Commissario straordinario decadono gli organi dell'Associazione FormezPA in carica, fatta eccezione per l'assemblea e il collegio dei revisori. Il Commissario assicura la continuità nella gestione delle attività dell'Associazione e la prosecuzione dei progetti in corso. Entro il 31 ottobre 2014 il Commissario propone al suddetto ministro un Piano delle politiche di sviluppo delle amministrazioni dello Stato e degli enti territoriali, che salvaguardi i livelli occupazionali del personale in servizio e gli equilibri finanziari dell'Associazione e individui eventuali nuove forme per il perseguimento delle suddette politiche. Il piano è presentato dal Ministro medesimo all'assemblea ai fini delle determinazioni conseguenti”*.

Nell'assemblea straordinaria tenutasi il 10 luglio 2014 il Ministro per la Pubblica amministrazione e la semplificazione ha proposto lo scioglimento dell'Associazione e la nomina di un Commissario straordinario *“...proponendo...di procrastinare lo scioglimento dell'associazione attendendo la presentazione di un piano di recupero da parte del commissario entro il 31 ottobre 2014”*. L'Assemblea ha deliberato all'unanimità la nomina del Commissario, affinché provvedesse ai compiti già definiti dall'art. 20 del D.L. 90/2014, e di *“...riservarsi ogni valutazione e ogni decisione in ordine allo scioglimento dell'Associazione all'esito della menzionata presentazione del Piano”*.

Nel corso della successiva assemblea ordinaria in data 14 ottobre 2014 il Commissario ha presentato la relazione e la situazione patrimoniale relativa al 1° semestre 2014.

Il Piano del Commissario, predisposto ai sensi dell'art. 20 del D.L. 90/2014, già presentato nei termini al Ministro, è stato portato dallo stesso Ministro all'ordine del giorno dell'assemblea straordinaria del 14 novembre 2014.

Tale piano recava una serie di proposte, nell'ambito delle quali il Ministro ha proposto all'Assemblea di approvare la proposta di deliberazione allegata sotto la lettera "B", illustrandone le motivazioni. La proposta, approvata all'unanimità, in sintesi si fonda sulle seguenti considerazioni:

*<<...sul piano generale, l'interpretazione da fornire al dettato normativo e, in particolare, l'inesistenza di un vincolo normativo allo scioglimento dell'ente;*

*– sul piano fattuale, la circostanza che l'analisi della situazione organizzativa, funzionale, patrimoniale, economica e finanziaria dell'ente non prefigura una soluzione "necessitata", tantomeno nel senso dello scioglimento dell'ente;*

*– sempre sul piano fattuale, la considerazione che, a fronte di specifici e individuati punti di forza (e di riconoscimento e apprezzamento da parte della committenza pubblica), non emergono criticità (pure puntualmente segnalate) di tipo endemico e insuperabile;*

*– sul piano procedimentale, con valore pregiudiziale, l'obbligo di tenere conto dei vincoli imposti dal legislatore nella redazione del Piano e, cioè, di "salvaguardare" i livelli occupazionali del personale in servizio e gli equilibri finanziari dell'associazione con ciò implicitamente ponendosi - il legislatore - in un'ottica di sostanziale salvaguardia dell'ente e, cioè, nell'ottica definita, nel Piano, di "scioglimento-trasformazione";*

*– dall'esame del Piano trova, però, sicura conferma la necessità – sottostante al più volte citato intervento normativo (art. 20, d.l. 90/2014) – di operare un profondo e serio riordino dell'ente, della sua missione, delle modalità di organizzazione e produzione delle attività istituzionali;*

*– la rappresentata esigenza di riordino non è incompatibile con la continuità dell'ente e delle relative attività.*

Infine l'Assemblea ha deliberato:

*“1. di approvare e fare proprio il Piano redatto dal Commissario straordinario e presentato all'Assemblea dal Ministro delegato per la semplificazione e la pubblica amministrazione, condividendone premesse, analisi, contenuti e proposte;*

*2. di non procedere allo scioglimento e alla liquidazione dell'ente;*

*3. di approvare l'ipotesi di riordino indicata nel Piano come "trasformazione per rigenerazione", in particolare, di conservare l'attuale natura giuridica (associazione riconosciuta di diritto privato)".*

L'assemblea, nel contempo, ha deliberato di approvare misure di riordino della funzione, dei costi, delle procedure, della struttura e dell'organizzazione dell'ente, dandone mandato operativo al Commissario straordinario. Il piano di riordino, da predisporre entro sei mesi, dovrà essere presentato all'assemblea per le conseguenti modifiche statutarie.

## **2. La normativa di spending review.**

Nei precedenti referti la Corte dei conti aveva evidenziato la necessità di superare alcune incertezze relative alla disciplina in concreto applicabile al Formez PA, dipendenti dalla sua configurazione giuridica di associazione riconosciuta con personalità giuridica di diritto privato.

Allo stato attuale, alla luce della sua configurazione quale organismo in house e della sua inclusione (a far data dal 2009) nell'elenco ISTAT delle pubbliche amministrazioni, è consentito di individuare la disciplina di finanza pubblica rivolta prevalentemente a contenere e monitorare l'evoluzione di alcune voci di costo, di volta in volta individuate dal Legislatore (normativa di spending review) in ossequio ai principi di coordinamento previsti dalla legge di contabilità e finanza pubblica (legge 31 dicembre 2009 n. 196, art. 1 "*principi di coordinamento e ambito di riferimento*").

In tale direzione legislativa si citano le disposizioni recate, tra le altre, dal D.L. 78 del 2010 e dal D.L. 95 del 2012, convertiti, rispettivamente in legge 30 luglio 2010 n. 122 e legge 7 agosto 2012 n. 135, in materia di riduzione dei costi degli apparati amministrativi, di impiego pubblico, di affidamento consulenze e studi, di evoluzione del trattamento economico dei dirigenti, di trattamento accessorio in genere, di auto di servizio ecc...

I documenti di bilancio del Formez PA relativi al 2013 danno conto, in relazione ad alcune voci di costo, dello stato di allineamento al processo di contenimento in esame, e di esse si riferirà partitamente nel proseguo della relazione.

### 3. Gli Organi sociali.

Gli organi dell'Associazione Formez PA previsti dal D.lgs. n. 6 del 2010 di riorganizzazione dell'Ente sono i seguenti<sup>3</sup>:

- a) l'Assemblea;
- b) il Presidente;
- c) il Consiglio di amministrazione;
- d) il Direttore generale;
- e) il Collegio dei revisori;
- f) il Comitato di indirizzo.

Attesi i controlli e i poteri ispettivi intestati al Dipartimento della funzione pubblica (socio con maggioranza del 76%) dalla richiamata normativa di riorganizzazione, cui si è uniformata quella statutaria interna, ne è risultato potenziato il suo ruolo nell'ambito del Consiglio di amministrazione e del Comitato di indirizzo. Detto quadro di riferimento ha così delineato in sede comunitaria il riconoscimento del Formez quale organismo *in house* del Dipartimento stesso.

In conseguenza il Capo dipartimento è diventato membro di diritto del Consiglio di amministrazione<sup>4</sup>, mentre al Capo di gabinetto del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione sono state attribuite dallo statuto le funzioni di coordinatore del Comitato di indirizzo.<sup>5</sup>

A termini di statuto, il mandato dei titolari degli organi è di cinque anni e lo statuto specifica che l'incarico è rinnovabile, senza precisare un limite alla loro rieleggibilità.

Nel corso del 2012 la normativa di *spending review* ha disposto una riduzione del numero dei componenti del Consiglio di amministrazione (da 7 a 5), confermando come componente di diritto il Capo dipartimento della funzione pubblica, e l'abolizione dei compensi, fatto salvo il rimborso delle spese documentate (v. comma 6 bis dell'art. 4 del d.l. n. 95/2012 inserito dalla legge di conversione 7 agosto 2012 n. 135, recante *disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica...*).

<sup>3</sup> Art. 3 del D.Lgs. n. 6 del 25 gennaio 2010.

<sup>4</sup> Art. 3, comma 3 cit. D. L.gs 6/2010.

<sup>5</sup> Organo quest'ultimo che dal 2010 sostituisce il Comitato tecnico scientifico, v. art. 11 statuto.

### 3.1 L'assemblea.

Per quanto riguarda la composizione e il funzionamento dell'Assemblea si rinvia alle precedenti relazioni che hanno trattato diffusamente tale aspetti.

L'assemblea degli associati, presieduta dal Ministro per la pubblica amministrazione o da persona da lui delegata, è costituita dai rappresentanti del Dipartimento della funzione pubblica, dai rappresentanti delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Lombardia, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia, dai comuni di Bari, Marano, Pescara, Ragusa, Roma e dalla provincia di Pescara.

### 3.2 Il Presidente.

Il Presidente, che ha la rappresentanza legale del Formez PA, è nominato con decreto del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione. Il Presidente in carica nel 2013 è stato nominato nel 1999 e successivamente riconfermato più volte. A seguito della nomina del Commissario straordinario avvenuta nel corso dell'Assemblea del 10 luglio 2014, è decaduto il Presidente.

Con nota in data 21 luglio 2014 il Presidente ha richiesto al Formez, tramite diffida inviata a mezzo legale, la corresponsione in suo favore di indennizzo, quantificato in 789.001,00 euro oltre oneri fiscali e contributivi, provvedendo successivamente a notificare allo stesso Formez decreto ingiuntivo del tribunale di Roma. Il Commissario straordinario ha richiesto un parere al Dipartimento della Funzione pubblica in ordine alla misura delle somme rivendicate e in ordine ai comportamenti da adottare. In data 10 ottobre 2014, all'esito dell'attività istruttoria condotta dai propri Uffici, il Dipartimento della funzione pubblica ha rimesso al Formez gli atti riservati con l'indicazione di intraprendere le necessarie azioni legali. Nell'ambito del referto relativo al 2014 la Sezione provvederà a riferire sullo stato e sugli sviluppi assunti dalla vertenza.

La seguente tabella riporta il compenso annuo lordo del Presidente nel 2013 posto a confronto con quello relativo agli esercizi 2011 e 2012.

**Tab. n. 1 – Compensi annui lordi del Presidente**

	<i>(in euro)</i>		
<b>Presidente</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
Compensi	223.640,04	201.276,12	201.276,12
Diarie	903,80	1.265,32	3.795,96
Premio	31.500,00	31.500,00	31.500,00
Previdenza integrativa	63.785,01	50.319,03	50.319,00
TFM	33.546,01	30.191,42	30.191,00
<b>TOTALE</b>	<b>353.374,86</b>	<b>314.551,89</b>	<b>317.082,08</b>

Fonte: FormezPA

Il compenso del Presidente è costituito da una parte fissa (€ 201.276) e da una parte variabile formata dal premio di risultato (determinato dall'Assemblea in sede di approvazione del bilancio ed in ragione dei risultati raggiunti).

Nel 2012 e nel 2013 il compenso del Presidente registra una diminuzione, rispetto all'esercizio 2011, dovuta essenzialmente alla riduzione del 10% applicata ai sensi del d.l. 78/2010.

A favore del Presidente il Foromez stipula anche una polizza assicurativa (a carattere previdenziale) corrispondente al 25% del compenso complessivo, accantonata annualmente e corrisposta alla scadenza dell'incarico (nel 2011 è stata di € 63.785 e nel 2012 di € 50.319 e nel 2013 di € 50.319).

Inoltre, sempre a favore del Presidente è prevista anche l'attribuzione del trattamento di fine mandato corrispondente al 15% del compenso complessivo annuo<sup>6</sup>.

Il Presidente dispone di carta di credito per le spese di rappresentanza e/o societarie appositamente rendicontate.

### **3.3 Il Consiglio di amministrazione.**

Ai sensi dell'art. 3, comma 3, d. lgs. 25 gennaio 2010, n. 6, nel 2011 il Consiglio di amministrazione era formato dal *"Presidente, dal Segretario generale della Presidenza del Consiglio dei ministri o da un dirigente generale dei ruoli della Presidenza del Consiglio dei ministri da lui delegato, dal Capo del dipartimento della funzione pubblica, nonché da altri quattro membri di cui due designati dal Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione e due dall'assemblea tra esperti di qualificata professionalità nel settore della formazione e dell'organizzazione delle pubbliche amministrazioni"*.

Nel 2013, a seguito della ulteriore riduzione dei componenti disposta dal D.L. n. 95 del 2012 (convertito in legge n. 135/2012), il Consiglio di amministrazione risulta formato *"dal Presidente, dal Capo del dipartimento della funzione pubblica e da tre membri di cui uno designato dal Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione e due designati dall'assemblea tra esperti di qualificata professionalità nel settore della formazione e dell'organizzazione delle pubbliche amministrazioni."*

Detta normativa prevede che ai membri non spetta alcun compenso quali componenti del consiglio stesso, fatto salvo il rimborso delle spese documentate ( art. 4, comma 6 bis cit. D.L. 95/2012).

Nel 2012 il Consiglio di Amministrazione aveva confermato le precedenti deleghe al Presidente, al Direttore generale e al Consigliere anziano (a quest'ultimo nel settore della stampa/editoria) nei termini previsti dalle delibere e/o dal regolamento (seduta del 18 settembre 2012).

---

<sup>6</sup> La corresponsione del trattamento di fine mandato è prevista nel caso gli emolumenti percepiti costituiscano reddito prevalente. L'attribuzione del trattamento di fine mandato risale a una decisione dell'Assemblea del 28 febbraio 2001 la quale nel definire i compensi degli organi stabiliva: *"di confermare, per tutto quanto non modificato dalla presente deliberazione, la disciplina finora vigente in materia"*.

Nel 2013 il Consiglio si è riunito 6 volte.

**Tab. n. 2 – Compensi annui lordi del Consiglio di amministrazione**

\*(in euro)

	2011	2012	2013
Compensi	123.692	68.153	-
Polizza assicurativa RC	17.415	0	19.375
Deleghe	18.000	10.000	22.000
Diarie	3.615	3.796	5.061
Spese	4.918	13.126	1.140
<b>TOTALE</b>	<b>167.640</b>	<b>95.075</b>	<b>47.576</b>

Fonte: FormezPA

\* Agli amministratori che risiedono fuori sede, a richiesta può essere corrisposta, in alternativa al rimborso delle spese di vitto e alloggio, una diaria di € 181.

In applicazione della sopracitata normativa nel 2012 e nel 2013 il totale dei compensi attribuiti ai componenti del Consiglio di amministrazione registra una riduzione rispetto agli esercizi precedenti attribuibile alla diminuzione del numero dei componenti e all'abolizione dei compensi. Infatti, a far data dal mese di agosto 2012 (in applicazione delle disposizioni di riduzione di cui al D.L. 78/2010 art. 6 e al D.L. 95/2012, art. 4 comma 6 bis) ai componenti del Consiglio di amministrazione non è attribuito più alcun compenso, fatto salvo il rimborso delle spese documentate.

### 3.4 Il Direttore generale.

Il Direttore generale è nominato, previo parere vincolante del Dipartimento della funzione pubblica, dal Consiglio di amministrazione per una durata non superiore a quella dello stesso Consiglio di amministrazione.

L'incarico rinnovabile è stato attribuito nel 2009 ad un dirigente con contratto a tempo determinato successivamente trasformato a tempo indeterminato<sup>7</sup>.

Nel corso del 2014 il Direttore generale è decaduto in applicazione del già citato art. 20, comma 1 del D.L. n. 90/2014 (convertito in legge 114/2014).

Nell'ambito delle iniziative di riordino apportate dalla gestione commissariale al titolare dell'incarico di Direttore generale è stata assegnata la Direzione operativa di alcune unità organizzative e delle unità periferiche polifunzionali.

La seguente tabella riporta i compensi del Direttore generale dal 2011 al 2013.

<sup>7</sup> Deliberazione del Consiglio di amministrazione del 28 aprile 2011.

**Tab. n. 3 – Compensi annui lordi del Direttore Generale***(in euro)*

	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
Retribuzione lorda	194.683	184.000	175.000
Premio	25.000	22.500	15.750
<b>TOTALE</b>	<b>219.683</b>	<b>206.500</b>	<b>190.750</b>

Fonte: FormezPA

Dal giugno 2011 anche al Direttore è stata applicata la riduzione del 10% prevista dall'art. 9, comma 2, del D.L. n. 78/2010 convertito nella legge n. 122/2010.

A seguito della pronuncia di incostituzionalità dell'indicata disposizione da parte della Corte Costituzionale<sup>8</sup> il Formez ha disposto l'annullamento della trattenuta e la restituzione della stessa relativamente alla quota inerente il compenso quale dirigente a tempo indeterminato<sup>9</sup>.

<sup>8</sup> Corte costituzionale sentenza n. 223/2012.

<sup>9</sup> Nel costo degli organi esposto nella tabella n. 6 pag. 13 è compreso il compenso complessivo del direttore generale costituito dalla quota attribuita ad esso quale dirigente a tempo indeterminato e dalla quota attribuita per l'incarico di direttore generale (figura rientrante tra gli organi).

### 3.5 Il Collegio dei revisori.

Il Collegio dei revisori è costituito da tre componenti effettivi (e da due supplenti) nominati dal Presidente del Consiglio dei ministri o dal Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione. Essi durano in carica tre anni e alla scadenza possono essere confermati.

La tabella che segue indica i compensi attribuiti al Collegio dei revisori nel periodo 2011-2013.

**Tab. n. 4 – Compensi annui lordi del Collegio dei revisori**

	<i>(in euro)</i>		
	2011	2012	2013
Compensi	60.237	59.405	48.000
Diarie	5.242	5.423	1.627
Gettoni	11.902	8.640	2.000
Polizze	0	0	7.000
Spese	7.821	14.481	1.696
<b>TOTALE</b>	<b>85.202</b>	<b>87.949</b>	<b>60.323</b>

Fonte: FormezPA

Il compenso dei revisori è stabilito dall'Assemblea dei soci all'atto della nomina e per tutta la durata del mandato.

Nel 2013 il compenso del Presidente è stato di € 20.000 mentre quello di ciascun componente di € 14.000.

E' prevista la corresponsione di un gettone di presenza, attribuito anche al magistrato della Corte dei conti, pari a euro 250,00.

Il collegio dei revisori dei conti è stato rinnovato con decreto del Ministro del 9 ottobre 2012.

Per la maggiore proficuità dei controlli, il Collegio ha esaminato in via anticipata le diverse questioni sottoposte alle deliberazioni consiliari, esprimendo il proprio avviso. Nel corso del 2013 il Collegio è stato con continuità informato sull'andamento gestionale incontrando, a tal fine, i rispettivi responsabili dell'Ente e disponendo alcuni controlli a campione (convenzioni stipulate dal Formez con alcune Regioni).

Il Collegio ha svolto raccomandazioni in ordine al contenimento dell'indebitamento, al contenimento delle spese di gestione in linea con la situazione economico-finanziaria del paese e in ordine alle procedure definite per l'affidamento degli incarichi esterni. Il Collegio soffermandosi sull'impostazione generale del bilancio, la sua formazione e la sua struttura, preliminarmente alle attestazioni di sua competenza, ha incontrato anche i rappresentanti della società di revisione contabile per un reciproco scambio d'informazioni.

Nel 2013 il Collegio si è riunito 9 volte .

### 3.6 Il Comitato di indirizzo

La composizione del Comitato di indirizzo è disciplinata dallo statuto (art. 3 comma 4 cit. D.Lgs 6/2010). Sono componenti di diritto del comitato il Capo gabinetto del Ministro per i rapporti con le Regioni, i Presidenti di ANCI, UPI, UNCEM, i Presidenti delle associazioni locali che siedono nella conferenza unificata (art. 11 statuto).

Il Comitato ha il compito di esprimere pareri sul piano triennale di attività, sul piano annuale, sulle linee di azione del Formez e sui piani e programmi di formazione e ricerca di rilevante interesse dal punto di vista scientifico ed economico (art. 4, comma 1 D.lgs 6/2010).

Nel 2011 il Comitato ha approvato il piano strategico 2011/2013 che delinea le linee dello sviluppo delle attività di Formez PA e della società *in house* FormezItalia.

Nel 2012 il Comitato ha approvato l'aggiornamento annuale.

Nel corso del 2013 il piano è stato aggiornato nell'ambito della seduta assembleare del 30 luglio 2013 e sullo stesso ha espresso parere favorevole la Conferenza unificata Stato-Regioni nella seduta del 17 ottobre 2013, secondo quanto previsto dall'art. 4 comma 2 del D.lgs. 6/2010.

Ai sensi dell'art. 11 dello statuto il numero massimo dei componenti del Comitato di indirizzo è di quindici<sup>10</sup>.

Il coordinatore del Comitato di indirizzo – come già evidenziato - è il Capo di gabinetto del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione. Nel 2012 l'indennità del Coordinatore è stata sostituita da un gettone di presenza di € 500 comprensivo di spese di trasporto e diaria.

Di seguito sono riportati i compensi attribuiti al Comitato di indirizzo nel triennio 2011-2013.

**Tab. n. 5 – Compensi annui lordi del Comitato di indirizzo**

(in euro)

	2011	2012	2013
Compensi	15.462	-	-
Diarie			-
Gettoni	24.500	8.100	15.300
Spese			-
<b>TOTALE</b>	<b>39.962</b>	<b>8.100</b>	<b>15.300</b>

Fonte: FormezPA

<sup>10</sup> Lo statuto ha abolito il riferimento al numero minimo dei componenti e confermato il numero massimo a quindici. Nel 2010, 2011 e 2012 il Comitato di indirizzo è stato composto da 13 membri.

**3.7 L'andamento dei costi per gli organi (2006-2013).**

Le seguenti tabelle espongono i costi per gli organi sostenuti dal Formez nel periodo 2011-2013.

**Tab. n. 6 - Riepilogo costi 2013**

Anno 2013	Presidente CdA	Consiglio di Amministrazione	Collegio dei Revisori	Direttore Generale	Comitato di Indirizzo	TOTALE
Compensi	201.276,12	-	48.000,00	174.999,98	0,00	424.276,10
Polizza assicurativa RC	0,00	19.374,53	7.000,00		0,00	26.374,53
Deleghe	0,00	22.000,00	0,00		0,00	22.000,00
Diarie	3.795,96	5.061,28	1.626,84		0,00	10.484,08
Gettoni	0,00	-	2.000,00		15.300,00	17.300,00
Spese	0,00	1.139,80	1.696,40		0,00	2.836,20
Premio	31.500,00	-	0,00	15.750,00	0,00	47.250,00
Previdenza integrativa	50.319,00	-	0,00		0,00	50.319,00
TFM	30.191,00	-	0,00		0,00	30.191,00
<b>TOTALE</b>	<b>317.082,08</b>	<b>47.575,61</b>	<b>60.323,24</b>	<b>190.749,98</b>	<b>15.300,00</b>	<b>631.030,91</b>

#### 4. Le sedi.

Come è stato già evidenziato nelle precedenti relazioni le sedi di Formez PA e cioè quelle di Roma<sup>11</sup>, Napoli e Cagliari negli ultimi anni sono state oggetto di un processo di razionalizzazione che ha portato ad un risparmio dei canoni di locazione.

A febbraio 2011 il contratto di locazione della sede di Roma è stato sostituito con un contratto di leasing, che consente un risparmio annuale di € 400.000, in quanto il canone di quest'ultimo è pari a circa € 950.000 mentre quello della locazione era di circa € 1.350.000.

Il Formez ha precisato che nel fare tale scelta ha tenuto conto del fatto che, alla scadenza di tale nuovo contratto e nel caso ritenga di esercitare l'opzione di acquisto dell'immobile, avrebbe potuto patrimonializzare l'immobile.

Nel 2011 nel rapporto di locazione della sede di Napoli era subentrata la società *in house* *FormezItalia S.p.A.*<sup>12</sup> A seguito dell'incorporazione di FormezItalia tale sede è stata riacquisita dal Formez.

Nel 2013 il Formez ha ottenuto una riduzione del canone annuale di locazione della sede di Cagliari (circa il 25% in meno).

---

<sup>11</sup> Come già ricordato nelle precedenti relazioni gli uffici di Roma, già distribuiti su quattro diverse sedi, nel 2008 sono stati trasferiti in un'unica sede.

<sup>12</sup> Costituita nel 2009.

## 5. La struttura organizzativa, il personale e la contrattazione collettiva.

Nell'esercizio in esame il Formez ha proseguito nella realizzazione del piano di razionalizzazione e di riorganizzazione avviato negli anni precedenti con l'obiettivo di semplificare l'assetto organizzativo e di contenere i costi (riduzione dei canoni di locazione, migliore utilizzazione del personale interno ed esterno).

La struttura organizzativa risulta deputata a consentire l'assolvimento delle due fondamentali macro aree di attività che rappresentano la *mission* dell'ente, cioè la formazione e i servizi.

Trattasi di *"...macro aggregati di competenze che hanno come riferimento unitario la gestione per progetti che rappresenta la modalità esclusiva di lavoro FormezPA, sia che si tratti di attività istituzionali che di attività per commessa. Si parla di macro aggregati perché i gruppi di lavoro che operano sui progetti sono composti da un mix integrato di competenze specialistiche settoriali e di competenze di processo, tutte concorrenti all'ottimale sviluppo delle attività progettuali, alla rendicontazione della spesa e alla valorizzazione dei risultati..."*<sup>13</sup>.

Nel 2013 la struttura si compone in totale di 475 dipendenti, compresi i dirigenti. Si precisa che dal gennaio 2013 sono transitate n. 73 unità di personale provenienti da FormezItalia.

I dipendenti a tempo indeterminato sono 302, quelli a tempo determinato sono 173.

I dirigenti sono 15, di cui 13 a tempo indeterminato e 2 a tempo determinato.

Il FormezPA segnala il peso crescente assunto dal personale interno nelle realizzazioni delle attività progettuali e il conseguente ridimensionamento del ricorso alle risorse esterne, nonché l'incremento del valore della produzione per addetto, monitorato dal 2010 al 2011<sup>14</sup> pari ad oltre il 50%.

Il rapporto di lavoro dei dirigenti è regolato dal Contratto nazionale dei dirigenti di aziende industriali, mentre il personale amministrativo e tecnico ha un proprio contratto aziendale articolato in due parti. La prima parte, normativa, ha cadenza quadriennale, mentre la seconda parte, economica, ha cadenza biennale.

<sup>13</sup> Dal documento presentato al Consiglio di amministrazione nella seduta del 19 marzo 2014 *"nota illustrativa del contingente e del personale di FormezPA"*.

<sup>14</sup> V. documento citato alla nota precedente.